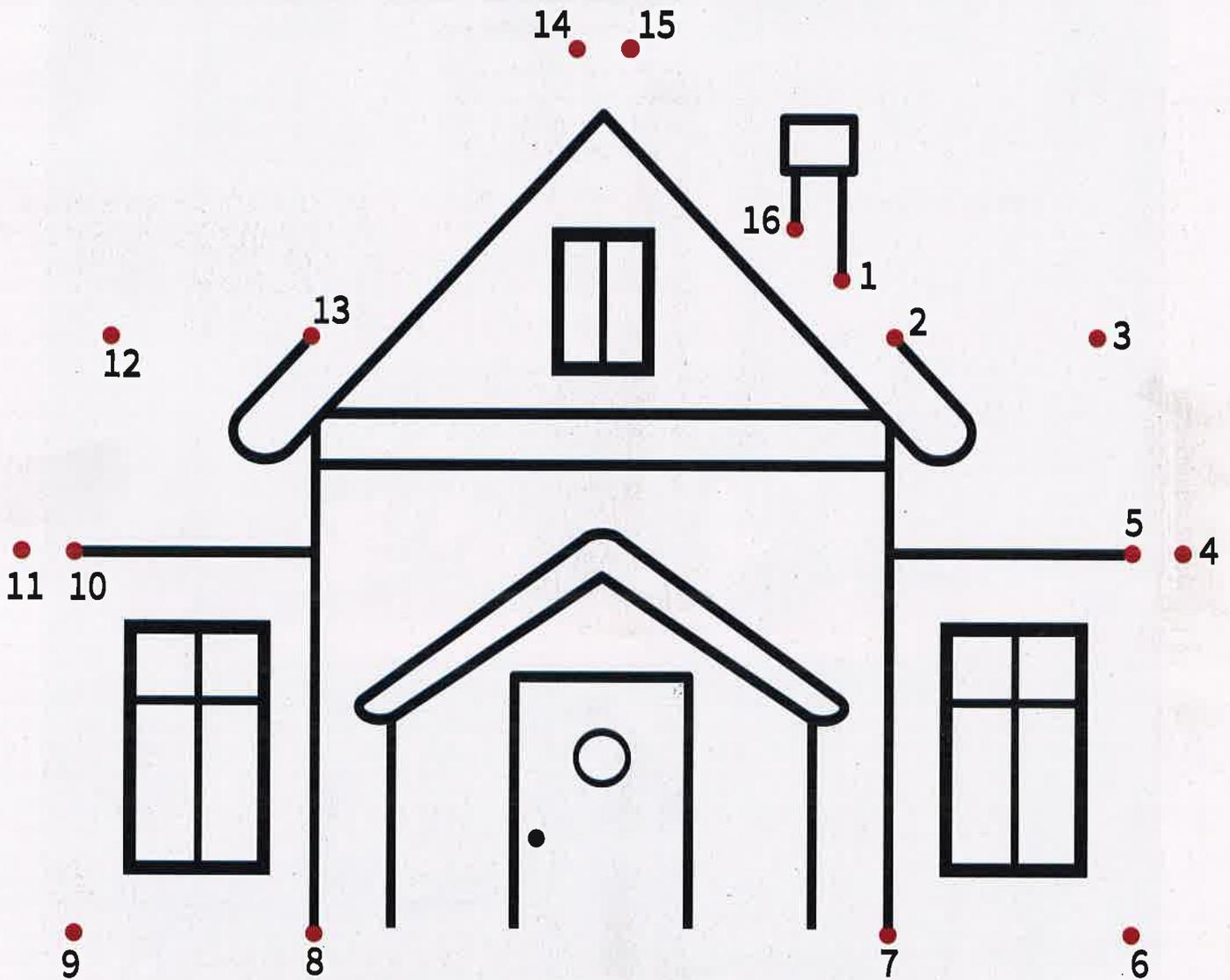




SOCIETÀ

Còsagach: felici davanti al camino



SU MISURA

(unisci i puntini e colora a piacere)
L'arte di costruire e di vivere i propri spazi

PARLIAMONE

Segni & indizi

di Giancarlo Fornasier

«La filosofia è sempre una forma di alto dilettantismo, in cui qualcuno, per tanto che abbia letto, parla sempre di cose su cui non si è preparato abbastanza». Ringrazio l'utente di questo post lasciato in un portale ticinese. È una fortunata conclusione di Umberto Eco, il quale rispetto alle capacità umane era giunto ad altre illuminanti formulazioni. Per esempio: «Lo stupido è insidiosissimo. L'imbecille lo riconosce subito, mentre lo stupido ragiona quasi come te, salvo uno scarto infinitesimale» (roba da non dormirci sopra). Oppure: «Non bisogna farsi mai ricattare dalla stupidità altrui». Una conclusione sempre di Eco che va di pari passo con le inarrivabili «Mai discutere con un idiota. Ti trascina al suo livello e ti batte con l'esperienza» di Oscar Wilde, e «Non discutere mai con un idiota: la gente potrebbe non notare la differenza» di Arthur Bloch. In un simpatico volume dal titolo Manuale del perfetto imbecille (Franco Angeli, 2014), Umberto Longoni dispensa un interessante consiglio alle lettrici. Se temete che il vostro partner o la persona con la quale uscite sia un imbecille, chiedetegli di indovinare: «1) il colore della vostra anima; 2) il fiore che preferite; 3) l'albero che vi affascina; 4) il sogno che nascondete nel cuore; 5) una cosa di lui che vi ha colpito o conquistato». Se nessuna delle risposte è corretta, avete di fronte «quasi sicuramente un imbecille onnisciente», afferma l'autore. Con due risposte «forse ha avuto fortuna». Con tre dategli speranza. Da quattro in su potreste avere trovato l'anima gemella... A meno che non siate davanti a un mago o a un indovino.

ticino7

Settimanale inserito il venerdì nel quotidiano *laRegione*

Direttore: **Lorenzo Erroi**
 Caporedattore: **Giancarlo Fornasier**
 Grafica: **Salvioni arti grafiche SA**
 Sito web: **www.ticino7.ch**



Seguici sui social



08

12



14



17

20

21



04

Reportage
Costruire con l'arte.
La Swisshouse di Rossa
 di Davide Macullo;
 fotografie © A. Zweiger e F. Fouillet



Società
Còsagach.
Comodi di felicità
 di Alba Minadeo

10

Incontri
Mauro Romano
 di Natascia Bandecchi

Ambiente & natura
Il tempo del ginkgo biloba
 a cura della Redazione



Il ritratto
Veronica Branca-Masa
 di Giancarlo Fornasier;
 fotografia © TI-Press

16

Arti & eventi
Miniartextil.
Un mondo di stoffe
 di Stefania Briccola

La Ficcanaso
Il bicarbonato ci salverà
 di Laura

18 Libere associazioni di Cristina Pinho
L'oggetto di Fabio Martini
Astroparade di Betty

Giochi
Il cruciverba di Daniela

Sopra la panca
Sion
 di Andrea Fazioli

22 Altri schermi
The Politician.
Fingi finché vinci
 di Alba Reguzzi Fuog

23 Radio & TV
I programmi della settimana

Il pensiero della settimana

A cosa serve una casa se non hai un pianeta decente in cui metterla?

Henry David Thoreau (filosofo e scrittore; 1817-1862)

Costruire con l'arte

La Swisshouse di Rossa

Inaugurato nell'autunno del 2017 in cima alla Valle Calanca, l'edificio progettato dall'artista Daniel Buren e dall'architetto Davide Macullo – in collaborazione con Mario Cristiani della Galleria Continua – è stato pensato quale elemento di rottura nel villaggio. Ma anche come uno stimolo che ha portato alla nascita della Fondazione RossArte e di una galleria all'aperto.

L'architettura è il ponte tra il DNA di un luogo e il suo futuro e l'arte è l'elemento generatore di una coscienza ampliata. Il nostro ambiente costruito è il primo contenitore, al di fuori del nostro corpo, che si relaziona con i nostri sensi. L'architetto lo disegna attraverso linee, che più sono nutrite di passione, gioia e ragioni, più l'ambiente di vita ci regalerà il continuo piacere di abitarlo con stupore.

Stratificazione e rappresentazione

Swisshouse Rossa - Sinusoïde, nata dall'incontro con Mario Cristiani e grazie alla collaborazione delle autorità, è un'opera permanente *in situ*, nel mezzo delle Alpi, voluta per testimoniare della tenacia di reinventarsi attraverso un'azione condivisa. Arte e architettura si completano per contribuire alla stratificazione della costruzione dell'ambiente di vita degli uomini. Diventano parte del quotidiano e ingranaggio sociale ad ampio spettro. Il dialogo con le preesistenze e con gli abitanti della valle fa di quest'opera un canto della collettività e un'espressione delle antiche radici di una delle democrazie più collaudate al mondo.

Swisshouse è il legante tra realtà e rappresentazione, un'opera d'arte da abitare che reinventa i paesaggi domestici, della casa e del villaggio. La nuova presenza si inserisce nel palinsesto dell'urbanità del luogo dandone un nuovo ordine: quello che il luogo stesso ha suggerito. I colori scelti fondono le visioni del reale e dell'immaginario, e ne sottolineano la loro costante compresenza nell'occhio di chi osserva. Il verde sono i campi, e il magenta nel suo apparire artificiale è la testimonianza che la natura ci dona dei colori



inaspettati. Il garofano selvatico che nasce spontaneamente nella valle ci ha regalato questo colore che sta tra il sogno e il reale. La nostra attenzione sta nel dichiarare la bellezza della natura e renderle omaggio. Costruire in questo contesto significa seguire i segni del passato nella loro essenza, della pace di un luogo che catalizza energie difficili da descrivere. L'apparente semplicità urbana del luogo è un intreccio complesso di equilibri tra gli uomini e le pietre usate per costruire il proprio habitat.

La croce, gli spazi, il tempo

Swisshouse si pone spazialmente lungo una linea di volumi di case patrizie che formano un agglomerato attorno alla chiesa del villaggio. Con il nuovo volume si sottolinea questo asse sia in modo fisico (ripresa del volume «patrizio») che concettuale (affermazione di una volontà oltre la nostra permanenza). La croce in proiezione verticale, l'arrotondamento degli spigoli e la semplice torsione del tetto rendono dinamico e rivisitano l'archetipo della «casa». È la stessa cosa-casa, ma completamen-



te diversa. È un recinto che definisce uno spazio dinamico. I punti di vista e le penetrazioni di luce lavorano sulla percezione del tempo, dall'assenza alla velocità di scorrimento istantaneo delle immagini. È una linea ininterrotta di emozioni. Ogni apertura è calibrata e orientata su scorci di paesaggio scelti. Ogni punto di vista è diverso e ogni respiro del paesaggio suggerisce cose diverse. La costruzione è interamente eseguita in legno massiccio e carta riciclata per l'isolamento. Sono le foreste di fusti verticali dell'intorno che diventano recinto e poi casa. È l'archetipo reinventato per testimoniare che le ragioni del fare sono inesauribili e che gli edifici sono la nostra arte pubblica.

In divenire

Nel 2017 è nata la fondazione per l'arte contemporanea RossArte, con sede a Rossa, i cui statuti sono rivolti alla conservazione e alla promozione sia del patrimonio esistente che di quello ancora da ricercare e ricreare in Val Calanca. Il 14 luglio di quest'anno è stata inaugurata l'opera «walldrawings» su tre cappelle storiche del comune di Rossa dell'artista anglo-svizzero David Tremlett, in collaborazione con lo studio d'arte contemporanea Dabbeni di Lugano. Altri lavori *in situ* sono quelli di Miki Tallone «elléipo» - che realizza la struttura della copertura dove l'arte concettuale diventa parte integrante della costruzione -, Flavio Paolucci, Adoka Niitsu, Lorenzo Cambin e Marta Margnetti.



IN LIBRERIA

Swisshouse Rossa

Permanent work in situ

di Daniel Buren e Davide Macullo
Edizioni Casagrande, 2018

A Rossa Daniel Buren e Davide Macullo - architetto con studio a Lugano, già collaboratore di Mario Botta e attivo in tutto il mondo - hanno progettato e costruito una piccola casa che è in sé un'opera d'arte. Questo libro fotografico, comprensivo di piante, sezioni e prospetti, permette di vederla nel paesaggio, avvicinarla da varie angolature ed esplorarne gli interni.

SWISSHOUSE ROSSA

Permanent work in situ

Daniel Buren
Davide Macullo

